

## LUNEDÌ DELLA SETTIMANA DELLA VII DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

**Lc 22,35-37:** <sup>35</sup> Poi disse loro: «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». Risposero: «Nulla». <sup>36</sup> Ed egli soggiunse: «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. <sup>37</sup> Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: E fu annoverato tra gli empì. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento».

Nel contesto dell'ultima cena, Gesù annuncia ai suoi discepoli il tradimento di Giuda, il rinnegamento di Pietro e la propria morte imminente. Gli apostoli lo ascoltano con un senso di turbamento; al tempo stesso, però, sorge nella loro mente il pensiero della successione. Nasce quindi una disputa sul primato apostolico, che, dal loro punto di vista, rappresenta il criterio per scegliere colui che potrà prendere il posto del Maestro, dopo la sua scomparsa (cfr. Lc 22,24-27).

Cristo però attira l'attenzione dei suoi discepoli sulla gravità dell'ora: tutto ciò che lo riguarda, sta per compiersi (cfr. Lc 22,37). I tempi della preparazione sono dunque trascorsi. Essi hanno avuto a disposizione circa tre anni,<sup>1</sup> per prepararsi a ciò che il Maestro aveva gradualmente preannunciato. I loro discorsi sul primato dimostrano chiaramente che essi, nonostante tutto, sono giunti impreparati alla svolta definitiva, verso la quale erano orientate tanto l'opera di Gesù quanto la loro stessa vocazione apostolica. La loro fuga, nel disorientamento generale del venerdì santo, confermerà la loro condizione di inferiorità rispetto agli eventi. Nondimeno, il Maestro tenta di valorizzare le poche ore ancora disponibili per proseguire nell'opera della loro formazione. In questa linea possiamo leggere i suoi pronunciamenti riportati dal vangelo odierno: «"Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?". Risposero: "Nulla". Ed egli soggiunse: "Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una"» (Lc 22,35bd-36). Il confronto col passato mette in luce la differenza dei periodi e delle fasi che hanno caratterizzato la vita dei discepoli: "quando vi ho mandato... , ma ora...". Ad ogni fase del cammino occorre adattare nuove metodologie. I discepoli vorrebbero che la loro vita e il loro servizio trascorressero come nei tempi migliori, dove si gode la pace e si è oggetto della divina sollecitudine: «"Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?". Risposero: "Nulla"» (*ib.*). Il Maestro invece desidera che essi capiscano che non è sempre così, né può essere sempre così: «Ed egli soggiunse: "Ma ora, chi ha una borsa

---

<sup>1</sup>La durata di circa tre anni di ministero pubblico si deduce dal fatto che il vangelo di Giovanni cita tre pasque, che Gesù avrebbe trascorso a Gerusalemme coi suoi discepoli (cfr. Gv 2,13; 6,4; 12,1).

la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una"» (*ib.*). Lungo il cammino del discepolato vi sono, insomma, delle tappe in cui la prudenza non è mai troppa e alla protezione divina occorre aggiungere tanta sagacia e tanta vigilanza. Il racconto della passione ne è il prototipo e possiede un valore normativo per tutte le fasi di oscurità e di persecuzione che la Chiesa deve attraversare lungo i secoli.